

Precipitazioni Il mese di febbraio sul Veneto è mediamente il meno piovoso dell'anno (non solo per la prevalente circolazione anticiclonica ma anche per effetto della minore durata del mese di 28-29 giorni anziché 30-31) con apporti regionalizzati medi (periodo 1992-2008) di 35 mm. Si ricordano però i mesi di febbraio 2004 (con apporti regionalizzati di 140 mm), 2002 e 1995 (apporti di 70-80 mm).

Nella prima parte di febbraio si sono registrate precipitazioni nei giorni:

- 2, 3, 6 e 7, con fenomeni anche consistenti e che hanno interessato l'intero territorio regionale;
 - nei giorni 1, 4, 5, 8 e 10, con precipitazioni che sono risultate o localizzate o di ridotta entità.
- I maggiori apporti quindicinali sono stati rilevati sull'alta valle dell'Agno (VI), con 301 mm a Recoaro 1000 e 295 mm a Turcati di Recoaro; i minori apporti del periodo si sono localizzati sulla pianura centro-meridionale, con minimo assoluto a Rosolina Po di Tramontana (RO) 41 mm. Nella montagna Bellunese la massima precipitazione è stata registrata a Feltre (209 mm), la minima in Comelico con 60-80 mm di equivalente in acqua della precipitazione nevosa (vedi cartina).

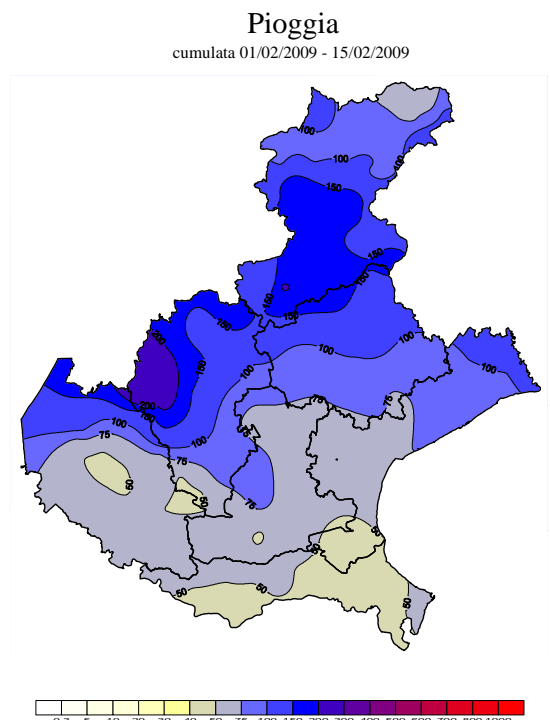
A margine si segnalano le difficoltà di misura della precipitazione nevosa mediante pluviometri dotati di riscaldamento: questo sia per la congenita sottostima (anche rilevante) propria di tale metodologia, sia per i problemi aggiuntivi di misura dovuti all'accumulo di neve al suolo che ha, nelle stazioni in alta quota, avvicinato o superato in altezza la bocca degli strumenti.

Riserve nivali Le nevicate della prima quindicina del mese hanno determinato un ulteriore aumento degli spessori del manto nevoso a tutte le quote; le basse temperature hanno poi contribuito a ridurre l'assettamento del manto nevoso. La montagna veneta è abbondantemente innevata. Anche l'equivalente in acqua del manto nevoso si ritiene sia ulteriormente aumentato da inizio mese.

Lago di Garda Il livello idrometrico, in lieve crescita dall'inizio del mese, è ancora nettamente superiore alla media mensile di lungo periodo e prossimo ai massimi storici del mese di febbraio.

Serbatoi L'evento della prima decade del mese ha contribuito a rallentare ed invertire il consueto trend decrescente del periodo, mantenendo al 15 febbraio un volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave superiore alla norma e sensibilmente maggiore degli ultimi anni (ad eccezione del 2008). Situazione diversa per l'invaso del Corlo (Brenta), dove invece il volume a metà mese è assolutamente in linea con la media storica e con l'andamento degli ultimi anni.

Portate Nelle sezioni naturali montane del fiume Piave, in particolare alto Piave e Boite, le portate sono sostanzialmente superiori alla norma del periodo ed ai valori degli ultimi anni, escluso il 2002-03 che risulta comunque avvicinato o raggiunto. Solo il Cordevole manifesta una situazione meno ricca d'acqua, con portate più in linea con il contesto storico e recente. Nell'Alto Bacchiglione (Astico) le portate stanno rientrando nella normalità, dopo il sensibile aumento causato dall'evento dei giorni scorsi, con valori comunque ancora superiori alla media e agli anni recenti. Per quanto riguarda i principali fiumi di pianura, esauritasi l'onda di piena della prima decade di febbraio le portate dei principali fiumi risultano ancora, alla data del 15 febbraio, superiori ai valori medi mensili storici.



Spazializzazione con Kriging senza nessun aggiustamento per quota esposizione.
ogni stazione è considerata solo se ha almeno il 97% di giorni validi nel periodo indicato.